

“L'atto di vedere con i propri occhi” è il titolo della rassegna che dedichiamo a Romeo Castellucci, parte dell'iniziativa di lungo respiro con cui la città di Bologna rende onore al più audace, ostinato e contrario, profondamente visionario autore della nostra scena teatrale. Sarà l'occasione di una scoperta, e non è solo il consueto modo di dire: perché per la sua radicalità estetica ed etica Castellucci è stato anche regista tra i più emarginati, e le sue opere difficili da vedere, un cammino reso arduo da ritegni e ostilità di varia natura (in tutt'Italia e anche a Bologna, assai meno in altri paesi d'Europa...). A noi qui interessa scoprire soprattutto i legami tutt'altro che occasionali che Castellucci intrattiene col cinema: accanto alle riprese dei suoi lavori teatrali, documenti mai mostrati con tanta completezza, c'è in rassegna anche una *carte blanche* nella quale Castellucci ha allineato Dreyer e Malick, Alan Clarke e Stan Brakhage, scelte che mostrano una sensibilità e una competenza cinematografica molto mirate e personali. D'altra parte, la sua magnifica regia del *Parsifal* vibra di riferimenti a Kubrick, a Ken Russell...

Vedere con i propri occhi suona anche come una proposta politica, o certamente individua una delle grandi questioni del nostro presente. Vedere oltre il prestabilito, l'addomesticato, andare oltre la visione generale. Esplorare i margini, visitare le province (culturali, geografiche, estetiche). La “marginalità” eccezionale di un artista come Castellucci trova eco nei molteplici sguardi di quel cinema documentario che sempre più ci interessa e ci riguarda. Questo mese, accanto alla ricca e accurata selezione di documentari italiani ed europei presentata da Doc'it, tocca al nostro storico festival *Visioni Italiane* testimoniare quel che accade nel cinema (fiction, ma anche tanta nonfiction) che lavora ai margini della produzione, e che prova ad ampliarli sperimentando. Quello sperimentare instancabile al centro del lavoro di un altro regista teatrale, Pippo Delbono, che porta qui il suo ultimo *Sangue*, artista estremo nel dar forma alla propria poetica con ogni possibile mezzo, soprattutto quelli ultraleggeri.

Anche le incursioni di febbraio nel cinema americano ci parlano di province e di deviazioni dai percorsi ordinari. I marginali al bivio di Alexander Payne, ultimo dei quali è il Bruce Dern di *Nebraska*, il film pluricandidato all'Oscar che presentiamo in prima visione vu. Bruce Dern fu nominato all'Oscar trentacinque anni fa per *Tornando a casa* di Hal Ashby, un altro regista esperto di margini per aver costeggiato quelli della Nuova Hollywood senza mai ottenere un pieno riconoscimento autoriale (esperto fin dall'infanzia, ragazzino cresciuto nella sola famiglia non mormone di un paese in cui tutti erano mormoni...). I suoi personaggi sono adolescenti necrofili, profeti giardinieri, reduci, vagabondi musicisti. Tutti certi “vedono con i propri occhi”. E anche qui, come in tanto cinema che presentiamo questo mese, l'esplorazione dei margini si rivela potente sorgente creativa.

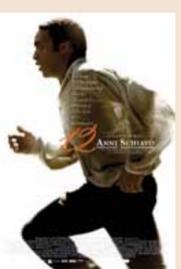
A programma chiuso e mentre stiamo per andare in stampa, apprendiamo della morte di Carlo Mazzacurati, il Presidente della Fondazione Cineteca di Bologna.

È una grande perdita per il cinema italiano e per noi. Carlo avrebbe molto amato questo programma di febbraio attraverso com'è da storie di marginali e di provincia. Abbiamo quindi deciso di non cambiarlo e di allestire a marzo un omaggio al suo cinema, per ricordare un amico e un artista che ci ha lasciato troppo presto.

Gian Luca Farinelli



A proposito di Davis di Joel e Ethan Coen e 12 anni schiavo di Steve McQueen saranno programmati nel cartellone di febbraio in lingua originale con sottotitoli italiani. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.



A proposito di Alexander Payne dal 1° all'8 febbraio

Un nuovo film (*Nebraska*) candidato agli Oscar più “pesanti”, il recente *endorsement* di Woody Allen (“il più interessante regista di pubblico di oggi”) e la comprovata cinefilia (lo si può incontrare tra il pubblico del Cinema Ritrovato) fanno di Alexander Payne un regista da non mancare, autore di personalissime commedie con al centro personaggi al bivio della propria vita.



A proposito di Alexander Payne dal 1° all'8 febbraio



A proposito di Alexander Payne dal 1° all'8 febbraio



A proposito di Alexander Payne dal 1° all'8 febbraio

Un nuovo film (*Nebraska*) candidato agli Oscar più “pesanti”, il recente *endorsement* di Woody Allen (“il più interessante regista di pubblico di oggi”) e la comprovata cinefilia (lo si può incontrare tra il pubblico del Cinema Ritrovato) fanno di Alexander Payne un regista da non mancare, autore di personalissime commedie con al centro personaggi al bivio della propria vita.

A proposito di Alexander Payne dal 1° all'8 febbraio



A proposito di Alexander Payne dal 1° all'8 febbraio



A proposito di Alexander Payne dal 1° all'8 febbraio

Un nuovo film (*Nebraska*) candidato agli Oscar più “pesanti”, il recente *endorsement* di Woody Allen (“il più interessante regista di pubblico di oggi”) e la comprovata cinefilia (lo si può incontrare tra il pubblico del Cinema Ritrovato) fanno di Alexander Payne un regista da non mancare, autore di personalissime commedie con al centro personaggi al bivio della propria vita.

A proposito di Alexander Payne dal 1° all'8 febbraio

## IL CINEMA RITROVATO AL CINEMA CLASSICI RESTAURATI IN PRIMA VISIONE dal 3 al 25 febbraio

Classici di ogni tempo (e senza tempo) che tornano a essere prime visioni, grazie alla distribuzione promossa da Cineteca di Bologna in collaborazione con Circuito Cinema. A febbraio ritorna il grande schermo *The Gold Rush – La febbre dell'oro*, capolavoro comico e poetico, in cui Chaplin, tra le nevi di un'Alaska inventata ma più vera del vero, racconta a suo modo l'epopea dell'oro e un pezzo di mito americano. Il film, restaurato dalla Cineteca, inaugura il ricco programma di iniziative che celebreranno il centenario di Charlot.

## L'ATTO DI VEDERE CON I PROPRI OCCHI IL TEATRO DI ROMEO CASTELLUCCI NELLA CITTÀ DI BOLOGNA dall'8 al 25 febbraio

Nove programmi e due incontri con Romeo Castellucci. In esclusiva materiali rarissimi degli esordi della Societas Raffaello Sanzio e della produzione più recente, con i cicli integrali legati agli ultimi spettacoli teatrali. Completano il palinsesto alcune opere tratte dalla storia del cinema, selezionate dallo stesso Castellucci, che conducono lo spettatore in un viaggio alla scoperta delle affinità cinematografiche del regista teatrale: più visionario degli ultimi decenni.

## VISIONI ITALIANE dal 26 febbraio al 2 marzo

Una ribalta per i registi del futuro. Dal 1994 *Visioni Italiane* dà spazio a tutti quei lavori dal formato irregolare che ogni anno vengono realizzati dai giovani autori sul territorio nazionale e che rimangono per lo più invisibili: cortometraggi, documentari, film sperimentali, opere d'esordio in cerca di una distribuzione. Nell'edizione del ventennale, oltre al tradizionale concorso per corto e mediometraggi e le sezioni dedicate al documentario e ai temi ambientali, spazio alle produzioni emiliano-romagnole, sarde e ai registi in erba con il Premio De Nigris.

## A PROPOSITO DI ALEXANDER PAYNE dal 1° all'8 febbraio

Un nuovo film (*Nebraska*) candidato agli Oscar più “pesanti”, il recente *endorsement* di Woody Allen (“il più interessante regista di pubblico di oggi”) e la comprovata cinefilia (lo si può incontrare tra il pubblico del Cinema Ritrovato) fanno di Alexander Payne un regista da non mancare, autore di personalissime commedie con al centro personaggi al bivio della propria vita.

## HAL ASHBY, UN IRREGOLARE A HOLLYWOOD dal 12 al 21 febbraio

Uno dei registi più ingiustamente dimenticati della gloriosa generazione della Nuova Hollywood, autore di film liberi ed eccentrici come *Harold e Maude* e *Oltrè il paradiso*, sospesi fra favola e sogno, in cui satira pungente e humour nero sono spesso strumenti di critica e demistificazione. Jack Nicholson, Warren Beatty e Peter Sellers devono ad Ashby alcuni dei loro ruoli più memorabili.

## IL MESE DEL DOCUMENTARIO dal 5 al 20 febbraio

La manifestazione promossa da Doc'it in dieci città italiane e cinque capitali europee propone una selezione dell'eccellenza della recente produzione nazionale e internazionale. La denuncia ambientalista e politica di *La materia oscura* e *Call Me Kuchu*, l'incontro-scontro tra modernità e tradizione nell'epico *Tra e Electricity*, i racconti di vite ai margini in una città ferita (*Il libraio di Belfast* o in affitto), sospese tra realtà e rappresentazione (*Rent* a Family Inc.).

## SCHERMI E LAVAGNE, CINECLUB PER RAGAZZI tutti i sabati e le domeniche del mese

Con *Les Contes de la mère poule* inaugureremo un nuovo appuntamento pensato per i primi passi al cinema dei più piccoli. Animalì dai sentimenti umanesimi sono protagonisti anche del recente *Il castello magico* e del capolavoro Disney-Pixar *Alla ricerca di Nemo*. Per *The Monster Show* largo ai supereroi con il classico *Batman* di Tim Burton e *Il persicababile Gli incredibili*. E ovviamente Chaplin con due proiezioni speciali di *La febbre dell'oro*, il nostro classico ritrovato di questo mese.

## Il corto adottato

### I DIMENTICATI IL CINEMA DI AGOSTINO DI CIAULA

Il cinema (Italia/1964, 10')  
La Chiarastella (Italia/1961, 10')  
I sette maghi (Italia/1964, 10')  
Contadini al mare (Italia/1960, 10')

Notizie su Agostino Di Ciaula farete fatica a trovarle, anche con Google. Fa parte di quella nutrita schiera di registi che ha trovato da campare altrove (in Rai, nel suo caso), e che ha lasciato al cinema una labile traccia. Abbiamo ritrovato alcuni dei suoi piccoli documentari, realizzati negli anni Sessanta, e ci sono sembrati belli. Guardano con affetto i dimenticati di un'Italia di provincia che il cinema ha spesso ritenuto superflua, componendo una sorta di elogio della normalità che a tratti riesce, per vie impreviste, a scavare nel profondo, con qualche guizzo di tagliente ironia e senza tirarsi indietro davanti al rischio del bozzetto.

Il mondo di Di Ciaula è quello dei medici condotti di campagna, dei parroci nei paesini sperduti tra i monti, delle trentenni che faticano a trovare marito, della varia umanità che staziona negli alberghi dei poveri. I quattro film scelti possono aiutarci a farcene un'idea. *Il cinema ci fa* partecipi delle grame soddisfazioni di un arbitro di calcio assegnato ai campetti dove si consumano guerriglie di periferia. *La Chiarastella* segue tre bambini che portano per le viuzze della vecchia Padova il canto natalizio con alterna convinzione. *Contadini al mare* ci mostra come i baresi di campagna sanno fare le orecchiette sulla spiaggia. *I sette maghi* si avventura alla ricerca dei taumaturghi più potenti della provincia brindisina. (am)

sco di una high school. Liquidato il luogo comune della studentessa seduttrice, prende il volo una tragicommedia “caustica, tonificante, fluorescente”, acuminata come un rasoio” (così la stampa americana all'uscita), una satira sui meccanismi dell'affermazione personale, della distruzione dell'avversario, della competizione come valore autoriferito, su quel che resta “di una cosa che una volta si chiamava moralità americana” (Alexander Payne). (pcris)

## HUNG – RAGAZZO SQUILLO

(Hung, USA/2009) di Alexander Payne (45') **V.O. SOTT**

E ormai prassi consolidata quella di convocare un regista cinematografico per valorizzare il *pilot* o un episodio speciale di una serie televisiva. Così è stato per Alexander Payne, chiamato a dirigere l'episodio pilota della serie HBO *Hung*. Protagonista l'allenatore di un college di provincia, ex promessa dello sport, che decide di uscire dalla crisi economica ed esistenziale rilanciandosi come escort.

In attesa di conferma

## Cinema del presente

### 20:30 STILL LIFE

(GB-Italia/2013) di Umberto Pasolini (87') **V.O. SOTT**

La pacata esistenza di un funzionario comunale incaricato di rintracciare i parenti delle persone decedute in solitudine. Migliore regia nell'azione Orizzonti all'ultima Mostra di Venezia, l'opera seconda del produttore italiano d'adozione britannica Pasolini, che la Cineteca ha omaggiato nel mese di dicembre, “rappresenta un canto di vita mescolato alla morte, e una delicata riflessione sulla solitudine, ma in fondo ci parla anche dell'atto creativo. John May, il protagonista, per quanto anonimo e grigio, è guidato da una curiosità artistica. Cerca di ricomporre le storie dei morti [...] e soprattutto costringe le persone a ripensare al proprio rapporto col defunto. Un atto quasi divino, anche se paradossalmente giocato post mortem, in un rapporto con la fine che viene continuamente ravvivato dal potere del racconto” (Roy Menarini).

## A proposito di Alexander Payne

### 22:15 SIDWAYS – IN VIAGGIO CON JACK

(Sideways, USA/2004) di Alexander Payne (127')

Uno scrittore esordiente prossimo al fallimento e un attore di mezza tacca prossimo al matrimonio, sulle strade della Napa Valley. Al primo interessa il vino di qualità, al secondo le donne (nessuna speciale qualità richiesta). Il secondo è un buon comprimario, e dà vigore ad alcuni ottimi snodi comici, ma è il primo l'eroe di una delle più squisite commedie umane del cinema americano anni zero: un eroe affranto, impermalito, ironico *malgré soi*, gravato da un'incombente pinguetudine e dai rimpianti per le occasioni perdute (Paul Giamatti, semplicemente perfetto). Molto vino ondeggiante nei calici, decisamente troppo ne scorse nella vena del nostro eroe: la storia procede al passo d'una strisciante disforia alcolica, ma che dolcezza trovare, alla fine della strada, una donna bella e speratamente bella, che capisce i *crux* e forse capirà anche lui. Per gli enofili: qui si celebrano soprattutto pinot noir e syrah californiani, guest star un Sassiccia dell'88. (pcris)

### 10 posti gratuiti per Amici e Sostenitori della Cineteca

Prenotazioni: amicineteca@cineteca.bologna.it

## A proposito di Alexander Payne

### 17:45 ELECTION

(USA/1998) di Alexander Payne (102')

Una teenager arrampicata, un professore sull'orlo della crisi di nervi, le elezioni al consiglio studentesco.

## 02 DOMENICA

### Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi. Racconti di mare

### 13:30 ALLA RICERCA DI NEMO

(Finding Nemo, USA/2003) di Andrew Stanton (90') **S & L**  
La storia dell'avventuroso pesciolino Nemo e del suo apprensivo papà, che deve sfidare le sue paure viaggiando negli abissi alla ricerca del figlioletto, ha diverto e commosso le platee di tutto il mondo. Dalla premiata casa Disney-Pixar, un capolavoro d'animazione, deliziosa favola ricca di umorismo sui sentimenti dell'amore familiare e dell'amicizia. Oscar per il miglior film d'animazione.

### IL VIAGGIO

(Italia/2013) di Daniele Iop (15')

Un'introduzione al mondo subacqueo attraverso un affascinante itinerario che tocca tre oceani, in compagnia di una misteriosa viaggiatrice.

## Capolavori restaurati

### 18:00 NINOTCHKA

(USA/1939) di Ernst Lubitsch (110') **V.O. SOTT**

Nel film sceneggiato da Billy Wilder, Charles Brackett e Walter Reisch, Lubitsch allestisce il suo mondo di grandi alberghi, porte girevoli, nobiltà squattrinata e aristocrazia morale della servitù: siamo a Parigi, la città ha stregato i tre agenti sovietici mandati da Mosca, poi il suo dolce delirio d'amore e champagne scioglierà anche l'inflessibile commissario Nina Yakusciowa. “Compagni! Compagni, la rivoluzione è in marcia, le bombe cadranno, la civiltà occidentale crollerà a pezzi. Ma per favore, non adesso”. Garbo ride, ed è una risata di resa a una vita nuova, una risata d'addio all'edificazione socialista. Quella risata formidabile per potere pubblicitario, perfetta per messinscena comica, è carica di presagi e fu il principio della fine anche per la carriera della diva... Ma come direbbe la compagna Yakusciowa, non ancora, non adesso: quel che abbiamo ora è un film di complessa eleganza, un conflitto romantico di candore voluttuario e ironia sofisticata, meravigliosamente illuminato da William Daniels, splendidamente arredato da Cedric Gibbons, e a Hollywood, in questi anni, non c'è di meglio. (pcris)

## 01 SABATO

### 09:00 – 14:00 IL MERCATO DELLA TERRA

Il mercato contadino promosso da Slow Food. Oltre quaranta contadini del nostro territorio vendono direttamente a prezzi equi i loro prodotti a chilometro zero.

### 20:15 STILL LIFE (replica)

## A proposito di Alexander Payne

### 22:15 CARMEN

(USA/1985) di Alexander Payne (18') **V.O. SOTT**

Primo esperimento di Payne regista, realizzato mentre era ancora studente alla UCLA Film School. Tragico-comica versione della *Carmen* ambientata in una *gas station*, utilizza solo musiche e rumori d'ambiente. La storia di Ruth – DONNA AMERICANA

### 20:15 THE GOLD RUSH – LA FEBBRE DELL'ORO

(USA/1914) di Henry Lehman (7')

La prima commedia in cui Chaplin veste i panni di Charlot (dal vivo e davanti al suo primo pubblico).

### 22:15 THE GOLD RUSH – LA FEBBRE DELL'ORO

(USA/1914) di Henry Lehman (7')

## 05 MERCOLEDÌ

### I mercoledì del documentario. Verso l'Oscar

(Danimarca-Norvegia-GB/2012) di Alexander Payne (71') **V.O. SOTT**

20 Ventisette episodi, realizzati da altrettanti registi, ognuno ambientato in un quartiere diverso di Parigi. In pochi veloci minuti ora lirici, ora beffardi “schizzano l'abozzo, la promessa, l'eco, il ricordo di un amore” (Fabio Ferzetti). Alexander Payne traccia il tenero, malinconico ritratto di una donna americana in vacanza sola a Parigi. Il racconto in prima persona, in un francese stentato, dei pensieri e delle improvvise emozioni suscite dalla città.

## 03 LUNEDÌ

### Il Cinema Ritrovato al cinema

### 18:15 THE GOLD RUSH LA FEBBRE DELL'ORO

(USA/1925) di Charles Chaplin (96')

“Il film è uno dei più belli che il cinema ci abbia mai dati, è un'opera di poesia ed è quindi compiuta in sé, perfetta” (Michelangelo Antonioni). Con *The Gold Rush – La febbre dell'oro* Chaplin realizza con il suo film più ambizioso ma anche la commedia più lunga e costosa della storia del cinema fino a quel momento e quella di maggior successo. Ispirato da una collezione di diapositive stereoscopiche di vedute dell'Alaska e del Klondike mostrategli dall'amico Douglas Fairbanks, Chaplin mette in scena uno dei grandi sogni americani, la corsa all'Oro, declinando il paradigma dei bisogni primari di ogni essere umano (cibo, rifugio, accettazione, amore, prosperità) e facendo intrecciare con nuova eloquenza pathos e commedia in un'unica voce. “A parte tutto – a parte gli abbi buffi, i baffetti e gli scarponi – volevo produrre qualcosa che commuovesse la gente. Cercavo l'atmosfera dell'Alaska, con una storia d'amore dolce, poetica, eppure comica” (Charlie Chaplin).

Restaurato digitale eseguito da Cineteca di Bologna presso il laboratorio l'Immagine Ritrovata in collaborazione con Criterion Collection, Photoplay Productions e Roy Export Company S.A.S. Musiche originali di Charles Chaplin restaurata e dirette da Timothy Brock, eseguite dall'Orchestra Città Aperta. *Didascalie originali con sottotitoli italiani* precede.

### KID AUTO RACES AT VENICE

(USA/1914) di Henry Lehman (7')

La prima commedia in cui Chaplin veste i panni di Charlot (dal vivo e davanti al suo primo pubblico).

### 20:15 THE GOLD RUSH – LA FEBBRE DELL'ORO

(USA/1914) di Henry Lehman (7')

La prima commedia in cui Chaplin veste i panni di Charlot (dal vivo e davanti al suo primo pubblico).

### 20:15 THE GOLD RUSH – LA FEBBRE DELL'ORO

(USA/1914) di Henry Lehman (7')

La prima commedia in cui Chaplin veste i panni di Charlot (dal vivo e davanti al suo primo pubblico).

### 22:15 THE GOLD RUSH – LA FEBBRE DELL'ORO

(USA/1914) di Henry Lehman (7')

### 20:00 LUCI DELLA RIBALTA

(Lumelight, USA/1952) di Charlie Chaplin (143')

“Quell'omino che vediamo è lo stesso che poco tempo prima voleva uccidere tutte le donne del mondo. È proprio lui. E ora fa di tutto e si disperà perché una di loro possa tornare a vivere. *Luci della ribalta*

## 04 MARTEDÌ

### Il mese del documentario. Aspettando Visioni Italiane

### 18:30 CALL ME KUCHU

(USA-Uganda/2012) di Katherine Fairfax Wright e Malika Zouhali-Morrall (87') **S & L**  
L'ultimo anno di vita di David Kato, brillante e coraggioso attivista assassinato a causa del suo impegno

### 20:00 LUCI DELLA RIBALTA

(Lumelight, USA/1952) di Charlie Chaplin (143')

“Quell'omino che vediamo è lo stesso che poco tempo prima voleva uccidere tutte le donne del mondo. È proprio lui. E ora fa di tutto e si disperà perché una di loro possa tornare a vivere. *Luci della ribalta*

### Il mese del documentario. Aspettando Visioni Italiane

### 20:15 MATERIA OSCURA

(Italia/2013) di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti (80')

Un luogo di guerra in tempo di pace. Per oltre mezzo secolo presso il Poligono sperimentale del Salto di Quirra, fra le provincie di Cagliari e Nuoro, i governi si sono il mondo hanno testato nuovi strumenti bellici. Con devastanti conseguenze sul piano ambientale e sulla vita di uomini e donne. Dopo aver raccontato un microuniverso di frontiera in *Il castello*, la coppia D'Anolfi-Parenti compone una sorta di sinfonia visiva, divisa in tre atti per raccontare e denunciare con la sola forza evocativa delle immagini un luogo silenziosamente avvelenato. (ac)

Rassegna a cura di Doc'it

## Incontri con il cinema italiano

### 22:00 SANGUE

(Italia-Svizzera/2013) di Pippo Delbono (92')

Premiato all'ultimo Festival di Locarno, attaccato da politica e stampa italiana per la presenza dell'ex brigatista Giovanni Senzani, “è un film che guarda la morte per parlare della vita” (Pippo Delbono). “Cineasta-voce-corpo che osa sperimentare in pubblico le forme del proprio esserci, Delbono ha dato vita a un'idea di cinema materia, in presa diretta nei confronti del reale. [...] Delbono prosegue, con caparbia testardaggine, una tradizione di cinema sperimentale tutta italiana, che affonda le sue radici nell'underground storico degli anni Sessanta e Settanta, affidandosi a un dispositivo leggerissimo che non diventa mai oggetto del suo fare ma solo strumento di una verifica costante, aperta e Charlot (dal vivo e davanti al suo primo pubblico).

### 18:00 TEMPI MODERNI

(Modern Times, USA/1936) di Charlie Chaplin (87')

“Modern Times appare come la sola favola cinematografica che sappia cogliere lo scontro dell'uomo del XX secolo di fronte alle meccaniche sociali e tecnologiche. Questo ritorno alle origini burlesche, dunque, non è affatto una regressione, poiché la tecnica della comicità si purifica, e al contatto con il grande tema che orchestra acquista un'ampiezza e un rigore classici. [...] Il film di Chaplin, completamente muto, appariva allora desueto e anacronistico. Ma il tempo, cancellando le prospettive, lo restituisce al suo classicismo e rivela chiaramente che al di là degli stili, l'importante è lo stile. E più che lo stile, il genio” (André Bazin).

### 20:00 LUCI DELLA RIBALTA

(Lumelight, USA/1952) di Charlie Chaplin (143')

“Quell'omino che vediamo è lo stesso che poco tempo prima voleva uccidere tutte le donne del mondo. È proprio lui. E ora fa di tutto e si disperà perché una di loro possa tornare a vivere. *Luci della ribalta*

### 20:00 LUCI DELLA RIBALTA

(Lumelight, USA/1952) di Charlie Chaplin (143')

“Quell'omino che vediamo è lo stesso che poco tempo prima voleva uccidere tutte le donne del mondo. È proprio lui. E ora fa di tutto e si disperà perché una di loro possa tornare a vivere. *Luci della ribalta*

## 05 MERCOLEDÌ

### I mercoledì del documentario. Verso l'Oscar

(Danimarca-Norvegia-GB/2012) di Alexander Payne (71') **V.O. SOTT**

20 Ventisette episodi, realizzati da altrettanti registi, ognuno ambientato in un quartiere diverso di Parigi. In pochi veloci minuti ora lirici, ora beffardi “schizzano l'abozzo, la promessa, l'eco, il ricordo di un amore” (Fabio Ferzetti). Alexander Payne traccia il tenero, malinconico ritratto di una donna americana in vacanza sola a Parigi. Il racconto in prima persona, in un francese stentato, dei pensieri e delle improvvise emozioni suscite dalla città.

### 20:00 LUCI DELLA RIBALTA

(Lumelight, USA/1952) di Charlie Chaplin (143')

“Quell'omino che vediamo è lo stesso che poco tempo prima voleva uccidere tutte le donne del mondo. È proprio lui. E ora fa di tutto e si disperà perché una di loro possa tornare a vivere. *Luci della ribalta*

### Il mese del documentario. Aspettando Visioni Italiane

### 20:15 MATERIA OSCURA

(Italia/2013) di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti (80')

Un luogo di guerra in tempo di pace. Per oltre mezzo secolo presso il Poligono sperimentale del Salto di Quirra, fra le provincie di Cagliari e Nuoro, i governi si sono il mondo hanno testato nuovi strumenti bellici. Con devastanti conseguenze sul piano ambientale e sulla vita di uomini e donne. Dopo aver raccontato un microuniverso di frontiera in *Il castello*, la coppia D'Anolfi-Parenti compone una sorta di sinfonia visiva, divisa in tre atti per raccontare e denunciare con la sola forza evocativa delle immagini un luogo silenziosamente avvelenato. (ac)

Rassegna a cura di Doc'it

## Incontri con

